

w
d

wellness *design*

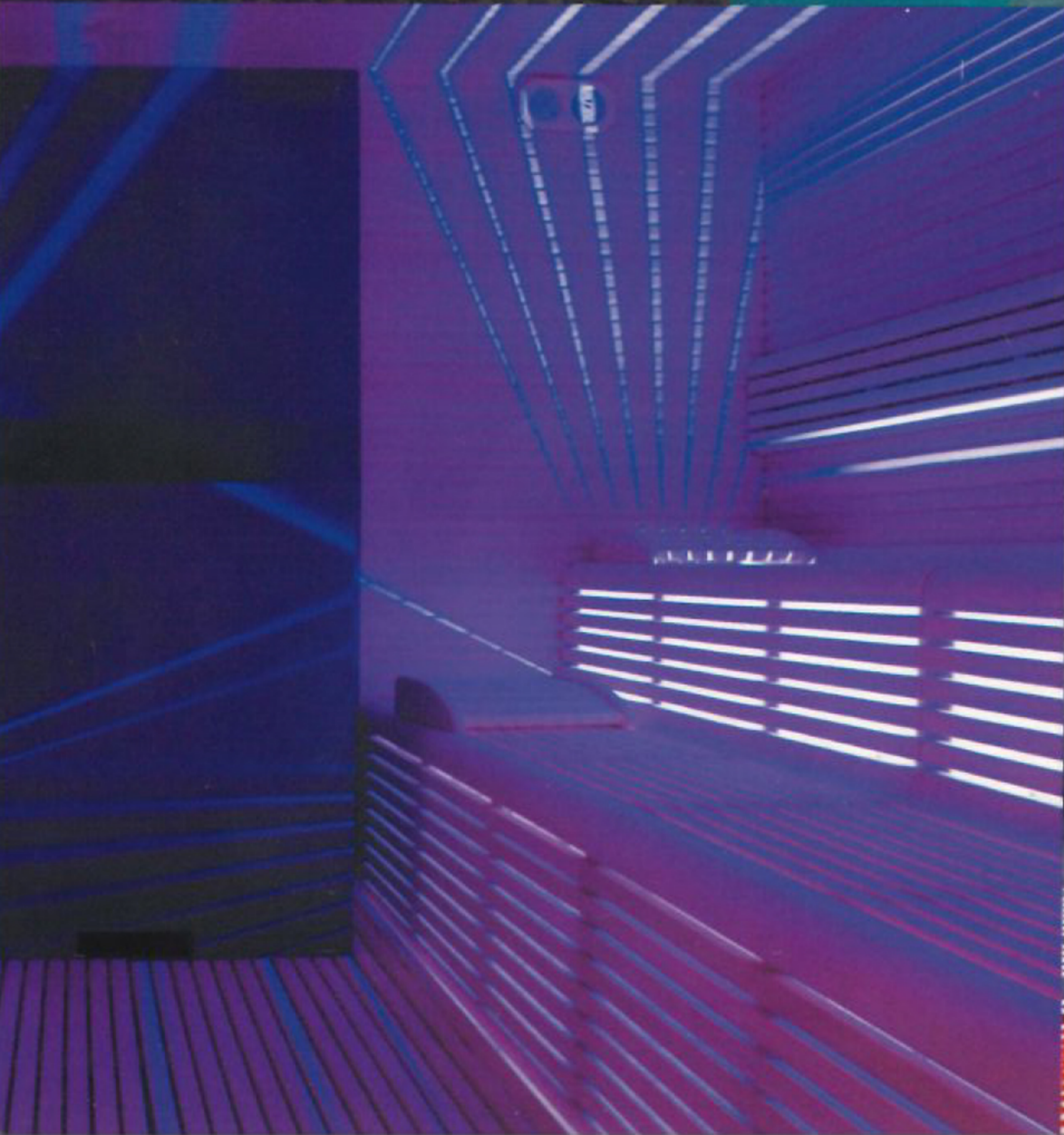
Anno X n.4/2009 spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 DCB Milano - € 7,50

Il primo periodico di
spa, hotel, wellness,
fitness, piscine,
impianti sportivi,
parchi a tema,
cinema multisala,
edifici per la città,
spa management

D'agostino
Derory
Giannini
Ikebuchi
Khian
Kuan
Morel
Nuzzi
Scaglia
SCDA Architects

With English
and Spanish
abstracts

4/09
anno 10



Prime



A Bologna un piccolo grande club

Franco Scaglia

Quando per la prima volta siamo entrati nel vecchio club del centro di Bologna, chiuso da qualche anno, abbiamo pensato che sarebbe stato davvero difficile dargli nuova vita con quella piscina incassata al piano interrato fra due muri intoccabili e divisa in due da una passerella improponibile.

Pochi metri quadrati (1200 circa) in cui farci stare tutto, piccolo centro estetico compreso, con il limite di una vasca non riposizionabile e la necessità di tenere come sempre ben distinti percorsi asciutti e bagnati.

Una bella scommessa che abbiamo potuto affrontare esclusivamente per la grande libertà progettuale concessa dagli imprenditori che ci hanno incaricato.

Il Club per necessità doveva essere di target medio alto (posizione e dimensioni non potevano certo far pensare ad un Wellness Club di massa) ma senza arrivare al lusso che, come non pochi recenti episodi hanno dimostrato, in questo settore proprio non paga.

Abbiamo quindi lavorato prima di tutto su di una organizzazione attenta degli spazi naturalmente anche facendo scelte importanti e, se si vuole, sofferte, come quella di eliminare lo spazio bar e ridurre al minimo la zona di ricevimento.

D'accordo con i gestori abbiamo poi scelto di limitare ad una sola sala lo spazio dedicato alle attività di gruppo dando maggiore importanza e confort agli spogliatoi e alla zona bagnata interpretando sostanzialmente il Club come una SPA con fitness da vivere ogni giorno anche senza allenarsi.

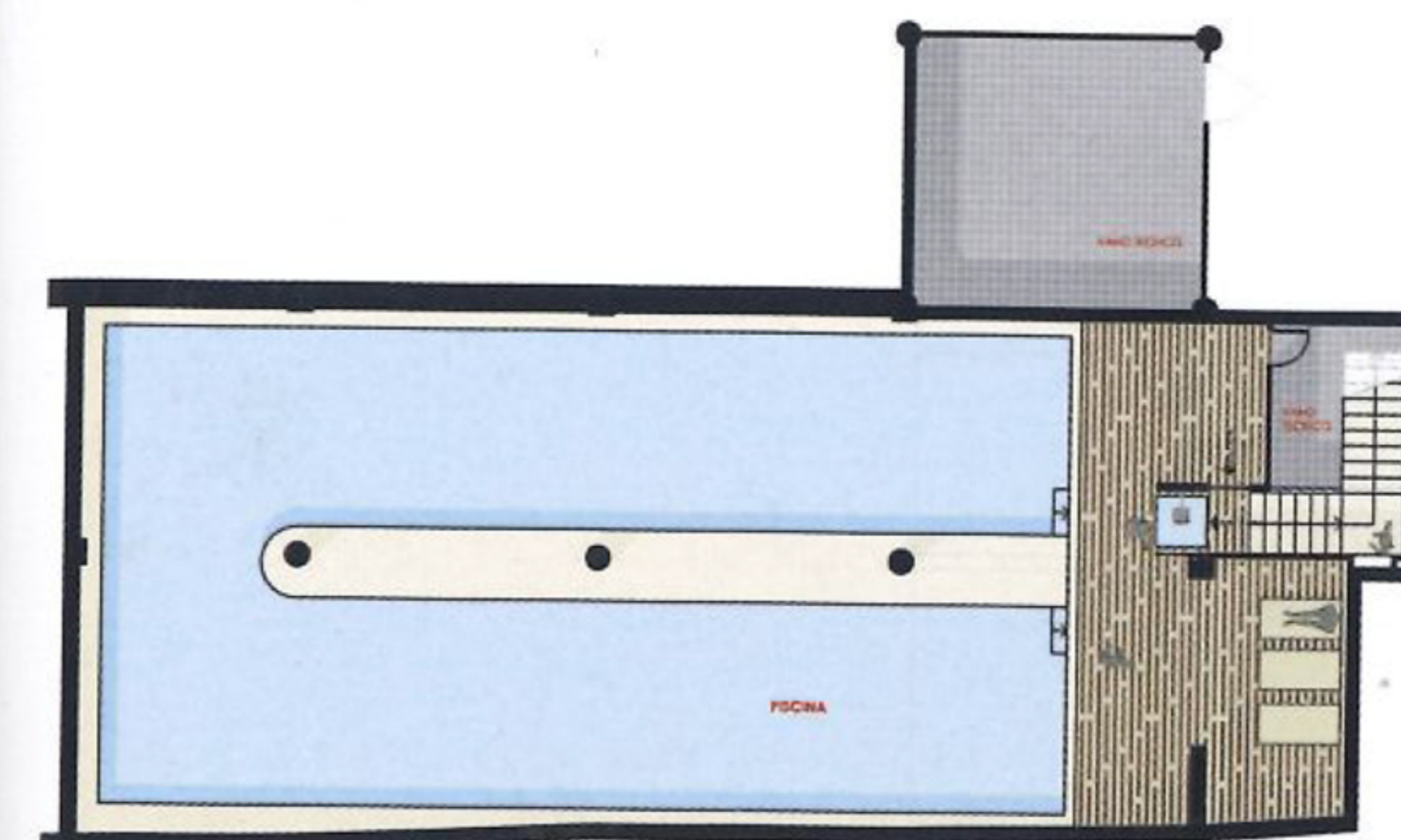
I percorsi sono stati organizzati comunque al meglio facendo confluire gli utenti in un'unica zona relax dotata dei soliti servizi (vasca idromassaggio, sauna, bagno turco, docce di reazione e sala riposo) che fa da filtro verso la piscina del piano interrato.

Sulla piscina abbiamo cercato di fare un gran lavoro di immagine rifacendo fondo e rivestimenti in resina bianca, utilizzando una pavimentazione del piano vasca molto particolare (simile a doghe di legno rigate ma in realtà gres porcellanato assolutamente inattaccabile da acqua e cloro e antiscivolo) e rivestendo

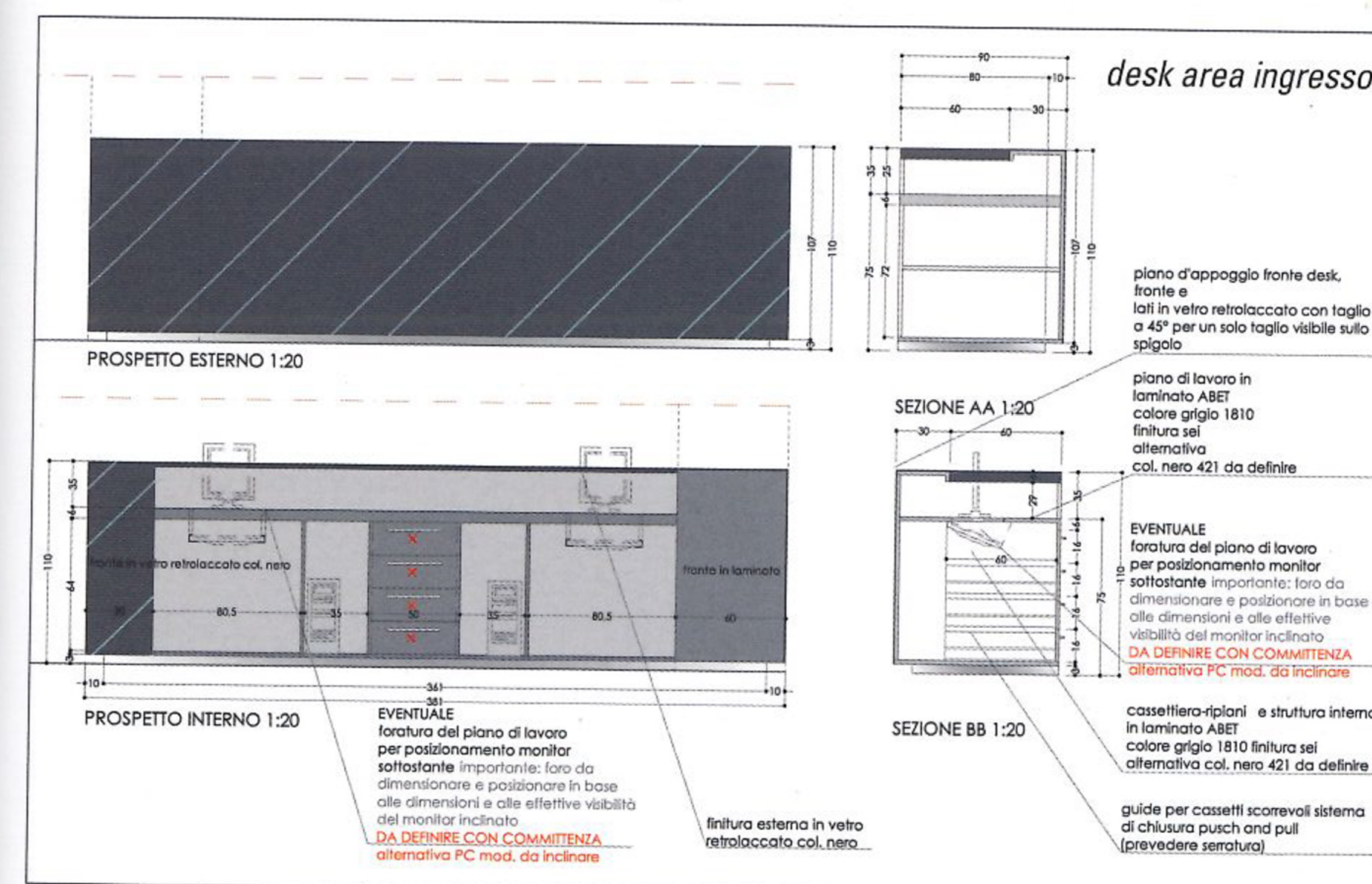




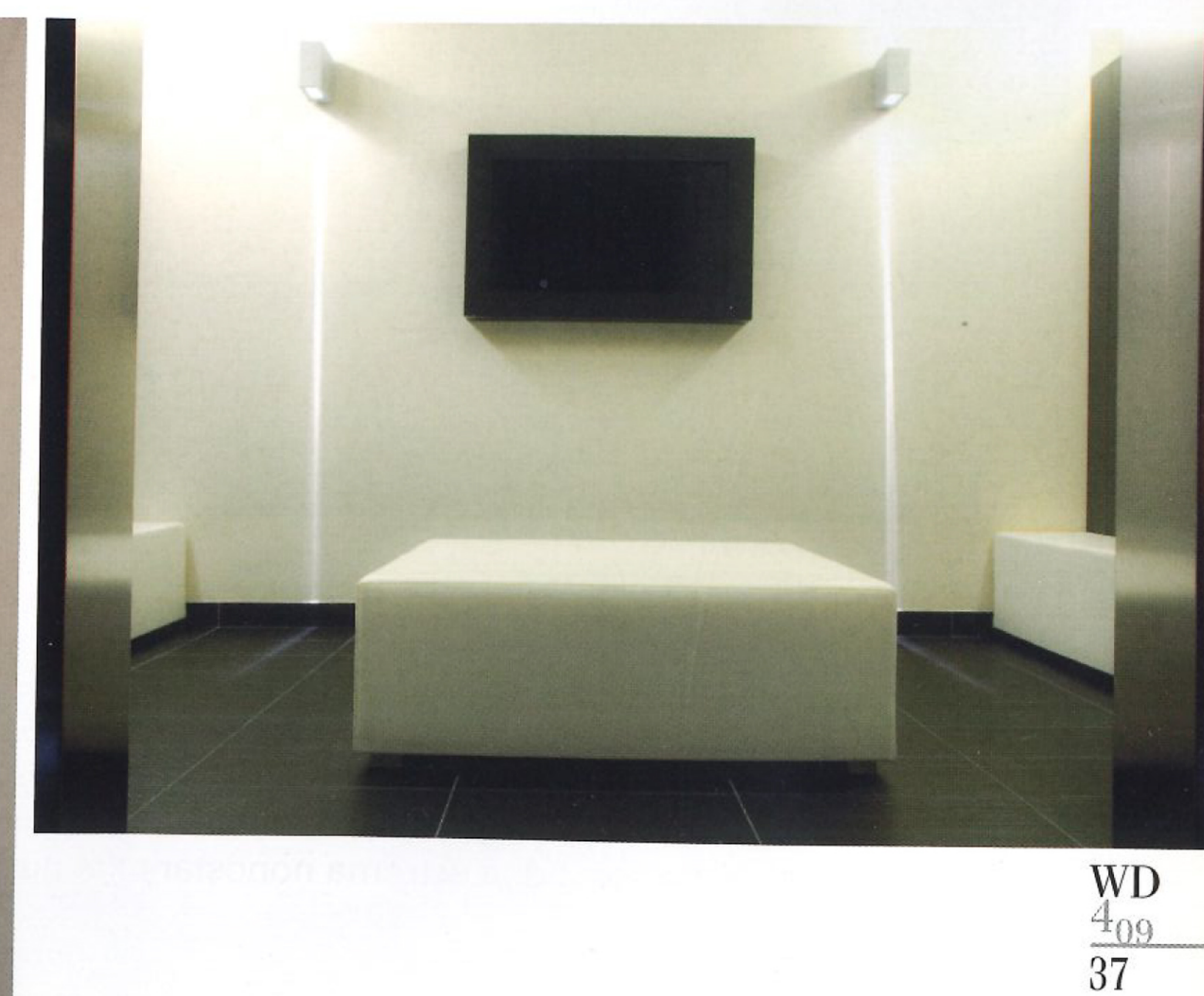
con lo stesso materiale parte dei muri perimetrali.
 Giocando poi con la luce abbiamo provato a creare una atmosfera più da SPA che da impianto natatorio (nonostante sia assolutamente e totalmente una vasca in cui nuotare e fare attività di gruppo).
 A fine lavoro in realtà proprio quello che era parso un limite importante è diventato il fiore all'occhiello del Club e sinceramente non ci è per nulla dispiaciuto.



piano piano terra



Per la prima volta (salvo qualche sporadico episodio degli anni passati) abbiamo a Bologna abbandonato alcuni dei nostri colori storici per passare al verde marcio che con il grigio scuro del pavimento in resina e il panna di altri particolari ha reso più elegante e giovane il disegno degli interni per altro sottolineato e enfatizzato da un sistema di luci studiato in collaborazione con Flos Light Contract nostro partner di grande affidabilità ed esperienza. Quanto alle finiture, piscina a parte, ci siamo affidati al catalogo di Florim che da qualche anno ci accompagna nei progetti più importanti anche





realizzando per noi materiali da rivestimento personalizzati. Sobrietà ed eleganza ci avevano chiesto e sobrietà ed eleganza crediamo di aver dato ad un Club che, consentiteci l'auto sviolinata, oltre che piuttosto carino è anche vivibile con comodità estrema nonostante le dimensioni.

Personalmente credo che il lavoro fatto in via Goito sia particolarmente piacevole per l'utente che, come ci piace ricordare, qui non si sente come a casa ma probabilmente meglio. Per lo studio invece si tratta del lavoro migliore in quanto l'ultimo in ordine di tempo.





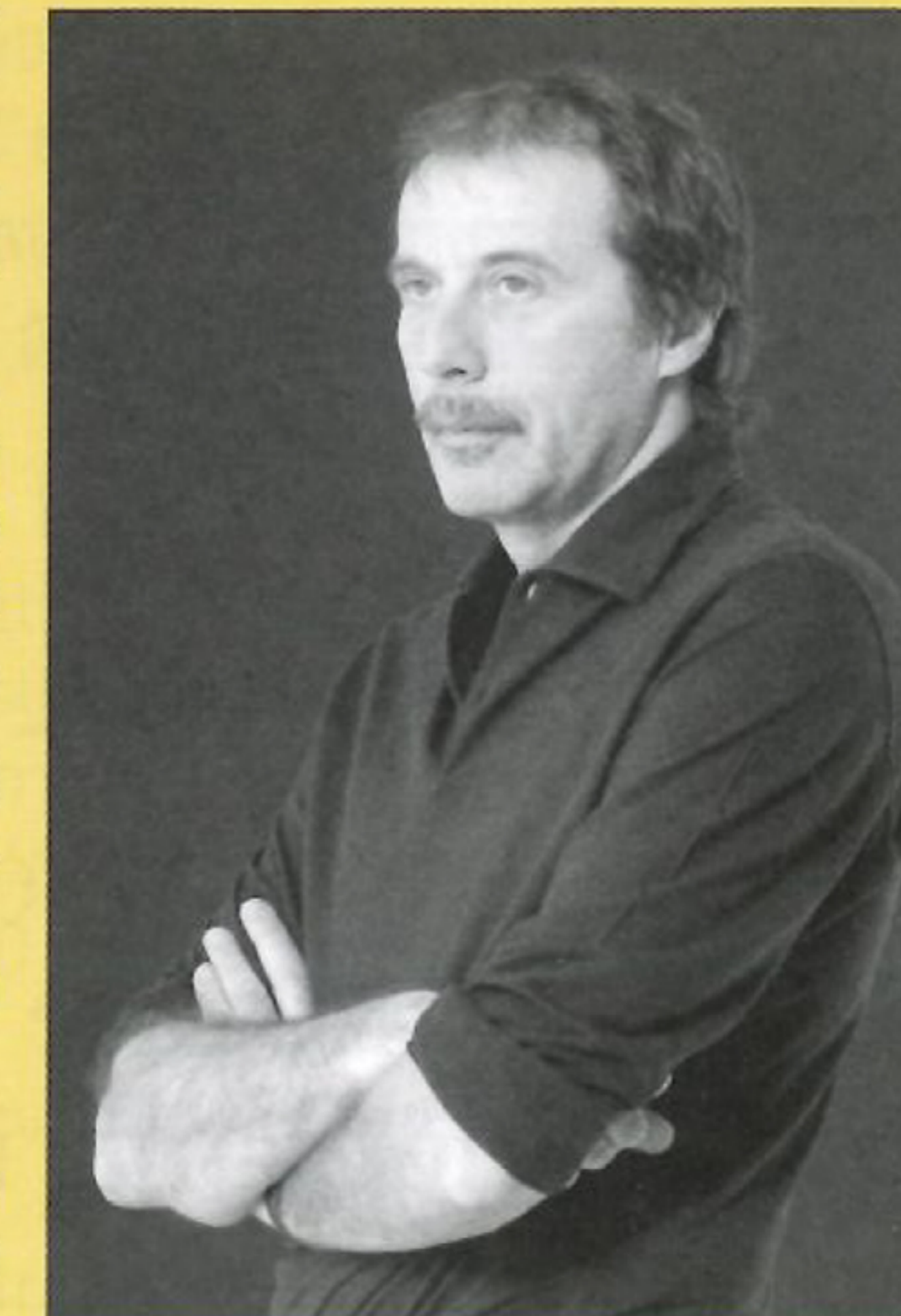
perché una gobba per quanto avvolta dalla seta o dal cachemire rimane una gobba: non c'è niente da fare. Ultima considerazione per i nostri committenti; ci hanno dato davvero molta fiducia aiutandoci a realizzare al meglio un progetto molto impegnativo. Mai un contrasto o una contestazione hanno segnato il rapporto ma solo condivisione dei metodi e degli obiettivi.

Ci sono piaciuti e auguriamo loro il miglior successo possibile.

FRANCO SCAGLIA architetto quasi per caso.

Nato a Brescia il 31 gennaio del 1954 ha studiato a Venezia. Di fatto ha iniziato la libera professione a trenta anni dopo aver per oltre sei scritto di calcio, motociclismo e automobilismo per un quotidiano bresciano e alcuni periodici. Giornalista quindi ma con una laurea nel cassetto. Poi l'architettura e quasi subito il fitness (Europa Sporting Club a Brescia). Amante dello sport e della notte ha coniugato entrambe progettando sia locali (discoteche, ristoranti e bar) che Wellness Club. Il fatto è che spesso mixando le due vocazioni il prodotto finale ha evidenziato caratteristiche che mascherano e confondono i due aspetti. Crede nella decontestualizzazione degli spazi e delle funzioni e nella forza aggregante del fitness vissuto più come divertimento che come fatica. Appartiene per sua definizione al lato B del Wellness, quello che conta meno ma che gli dà da vivere. Studios a Brescia è stata la svolta nella professione e dal 2000 in poi si è occupato quasi esclusivamente di Club di tutte le dimensioni. Progettista scelto prima dal gruppo Get Fit e poi anche da Virgin Active ha realizzato club da Merano a Catania passando per Milano, Brescia, Bergamo, Piacenza, Treviso, Reggio Emilia, San Marino, Fano, Castelfidardo, Roma, Napoli, Salerno. All'estero per ora solo l'episodio di Lugano. Per Activity (contractor bresciano) ha progettato lo spazio Fitness all'interno del Ferrari Village di Maranello. Per Freddy (abbigliamento sportivo) ha progettato oltre allo show room di via Gesù a Milano anche lo store all'interno del Teatro della Scala, gli spazi outlet a Serravalle e Castelromano e i negozi di Verona e Milano, corso Buenos Aires e Piazza Duomo. Ha collaborato con GTS alla realizzazione di un nuovo concept di SPA con fitness dedicato in particolare al settore alberghiero. Tre architetti e due designer compongono lo staff dello studio che ha sede a Brescia.

info@studioscaglia.com
www.studioscaglia.com



PRIME AT BOLOGNA
A SMALL GREAT CLUB

When for the first time we entered the old club in the center of Bologna, that had been closing for a few years, we thought that it would have been difficult to give it a new life with that swimming pool at the floor plan placed between two untouchable walls and divided in two by a questionable foot bridge. Few square meters (1200 around) in which positioning everything, inclusive a small aesthetical center, with the limit of a fixed pool and the necessity as always to hold separate dry and wet ways.

PRIME EN BOLOGNA
UN PEQUEÑO GRANDE CLUB

Cuando por la primera vez hemos entrado en el viejo club en el centro de Bologna, cerrado por algún año, hemos pensado que habría sido de veras difícil darle nueva vida con aquella piscina al plan enterrado cerrada entre dos paredes intocables y dividida en dos de una pasarela inadmisibile. Pocos metros cuadrados, 1200 mas o meno, en cuyo hacer estar todo, incluido un pequeño centro estético, con el límite de una pileta fija y la necesidad de tener como siempre separados recorridos secos y mojados.

PRIME Bologna

Progetto:

Studio Architetto Franco Scaglia (BS)

Hanno collaborato al progetto: Starpool, Florim, Flos Light Contract, Cherubini Group, Technogym, Rokepo



Nel senso che i nostri clienti pare siano felici del risultato (anche se far guadagnare un giochino di questo tipo molto facile proprio non sarà) e noi convinti che il prossimo progetto sarà necessariamente migliorato.

D'altronde la filosofia dello studio era ed è quella di cucire addosso al cliente l'abito giusto, senza eccessi, ma sempre avvertendo di eventuali difetti di... cucitura.

A volte si sa chi vende cerca di rifilarti l'abito più caro lusingandoti con mille complimenti e nascondendo lo specchio; noi proviamo a raccontare la nostra esperienza senza nulla nascondere anche